

Le manifestazioni per il 7 novembre a Mosca

# Gretcko: lotta per la pace e azione anti-imperialista

L'URSS continuerà a sostenere la giusta causa dei popoli arabi - Esercito e popolo sfilano sulla Piazza Rossa - Breznev parla in un ricevimento al Cremlino

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. La lotta per la pace e la collaborazione fra i popoli è stata oggi a Mosca il tema dominante delle celebrazioni del 50° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Sulle tribune della Piazza Rossa — dove si è svolta la tradizionale parata militare — avevano preso posto, tra gli altri, anche numerosi rappresentanti stranieri che la scorsa settimana avevano partecipato al congresso mondiale delle forze di pace. Sul mausoleo di Lenin erano presenti i massimi dirigenti dell'URSS, con alla testa Leonid Breznev, Nikolaj Podgorni e Alexei Kossighin.

Sui successi della distensione e dell'impegno delle forze armate sovietiche a vigilare in difesa del lavoro pacifico del popolo sovietico ha parlato il segretario del Pcus, Leonid Breznev, ministro della Difesa. «I principi leninisti della coesistenza pacifica tra sistemi sociali differenti — ha detto Gretcko — vengono sempre più riconosciuti. Importanti cambiamenti positivi si sono avuti nel continente asiatico, e la conferenza paneuropea ne è l'espressione concentrata. La fine della guerra nel Vietnam è stato un avvenimento di portata mondiale».

Allo stesso tempo però, ha ammonito il ministro della Difesa dell'URSS, «noi non abbiamo il diritto di non battersi per la causa dei popoli arabi facendo il massimo degli sforzi affinché la pace, la sicurezza e le frontiere statali di tutti i paesi del Medio Oriente siano garantite con efficacia e affinché il fuoco di tensione militare sia eliminato in questa parte del mondo».

Il ministro della Difesa dell'URSS ha concluso ricordando che le forze terrestri, aeree e navali sovietiche sono costantemente in stato di allerta, e sono «sempre pronte ad assolvere il loro dovere di difendere la patria sovietica, di respingere le forze armate imperialiste sorelle, le grandi conquiste del socialismo».

Sulito dopo il discorso di Gretcko è cominciata la parata. Sulla Piazza Rossa sono sfilati a piedi reparti di allievi ufficiali delle varie armi, quindi reparti di artiglieria corazzati, unità di artiglieria di forze missilistiche antiaeree, di forze missilistiche della marina e infine i reparti di combattimento delle truppe missilistiche strategiche che sono la base della potenza militare dell'URSS. Tra le armi presentate, gli aerei a motore a fanfani «una novità» i piccoli carri armati muniti di missili in dotazione delle forze paracadutiste, quindi trasportabili in aereo.

Nel corteo di popolo che ha

fatto seguito alla parata militare, la parola più frequente era «la pace». Molti striscioni esaltavano i successi economici del 1973: il raccolto record di 215 milioni di tonnellate di cereali e il superamento del piano nella produzione industriale la cui crescita, nei primi dieci mesi dell'anno, è stata del 7,4%, mentre la percentuale era del 5,8.

Nel primo pomeriggio al Cremlino si è tenuto un grande ricevimento con la partecipazione dei maggiori esponenti della politica, dell'economia, della cultura, della scienza e dell'arte dell'URSS e dei capi delle missioni diplomatiche accreditate a Mosca. Prendendo brevemente la parola, Breznev ha esaltato il grande peso della Rivoluzione d'Ottobre sulla storia mondiale ed ha ringraziato operai, coltissimi, intellettuali, giovani e donne per il loro contributo al progresso dell'URSS. E' seguito poi la cerimonia delle congratulazioni da parte degli ambasciatori presenti. Hanno espresso i loro auguri al presidente della Repubblica popolare cinese e, per la prima volta dal colpo di Stato di Lon Nol, il capo della rappresentanza a Mosca del governo cambogiano del principe Sihanouk.

I festeggiamenti dell'anniversario della rivoluzione si sono conclusi questa sera.

Romolo Caccavale



IL CAIRO — Sadat e Kissinger posano per i fotografi prima dell'inizio dei colloqui politici

Nel corso del colloquio di tre ore fra Kissinger e il presidente Sadat

# Egitto e Stati Uniti hanno deciso la ripresa dei rapporti diplomatici

Le relazioni erano state interrotte nel giugno 1967 - Non sono stati forniti altri particolari sull'incontro, ma i due protagonisti hanno detto che «ci si muove verso la pace» - Il sottosegretario americano Sisco è andato a Tel Aviv, direttamente dal Cairo, per incontrare Golda Meir - Continuano tuttavia le violazioni della tregua

LIU SCIAO-CI sarebbe morto di cancro lo scorso aprile

HONG KONG, 7

In un articolo da Londra protetto da copyright, Eric Chou scrive che l'ex presidente della Repubblica popolare cinese, Liu Sciao-ci, è morto a Pechino di cancro al naso, a seguito di un attacco di cuore.

L'articolo, pubblicato sul giornale «South China Morning Post» di Hong Kong, che ne condivide l'esclusività con l'agenzia «Forum World Features» di Londra, aggiunge che la morte di Liu Sciao-ci è stata confermata da Eric Chou da un amico che si reca frequentemente a Pechino ed ha buoni rapporti con i dirigenti cinesi. L'identità di questa fonte non è nota.

Liu Sciao-ci, nato nel 1898, sarebbe morto a seguito di un carcinoma nasofaringeo diagnosticato nell'autunno 1972. Eric Chou scrive che Liu Sciao-ci sarebbe rifiutato di farsi curare e sarebbe morto nell'aprile scorso.

IL CAIRO, 7.

L'Egitto e gli Stati Uniti hanno deciso oggi di riannunciare i rapporti diplomatici a livello di ambasciatori, che erano interrotti dal giugno 1967. I due paesi hanno provveduto immediatamente alla nomina dei rispettivi rappresentanti, nelle persone di Ashraf Ghorbal (già capo della missione egiziana all'ONU) quale ambasciatore della RAE a Washington e di Herman Eitiz quale ambasciatore americano a Cairo. L'annuncio ufficiale è stato dato cinque ore dopo la conclusione dei colloqui fra Sadat e Kissinger, ma era stato anticipato dal presidente egiziano quando ad una domanda di un giornalista, relativa appunto ad un possibile riprova dei rapporti fra i due Paesi, aveva risposto: «aspettate fino a questa sera».

La ripresa dei rapporti USA-Egitto è un fatto politico evidentemente di grande rilievo, e costituisce allo stato attuale il più appariscente risultato dei colloqui fra Kissinger e il presidente egiziano. Sul contenuto dei colloqui non è stata, finora, fornita alcuna indiscrezione, ma i tono delle brevissime dichiarazioni rilasciate dai protagonisti appare improntato ad ottimismo. Uscendo dal Palazzo Dahara, dove si è svolto l'incontro durato oltre tre ore, Kissinger e Sadat (che era in uniforme) apparivano «sereni» e una soluzione equa dei problemi del popolo ara-

bi palestinese. «Gli Stati Uniti», aggiungeva Al Ahmad, «devono ora dimostrare la loro sincerità traducendo nei fatti questi tre impegni già sottoscritti, devono prendere in considerazione il movimento di Israele a seguire la via della legalità per giungere ad una pace giusta e permanente».

Domeni Kissinger, lasciato il Cairo, sarà ad Amman per incontrarsi con re Hussein. Quest'ultimo è tornato in patria oggi stesso, dopo aver compiuto una visita lampo in Arabia Saudita, nel Kuwait, negli Emirati Arabi e in Siria, evidentemente in preparazione dei colloqui con il presidente Nixon. Nel suo viaggio, Hussein era accompagnato dal primo ministro Rifal e da comandante in capo, Ben Shaker. Ad Amman è giunto anche il ministro della Difesa saudita Abdel Aziz, che ieri era a Damasco per consegnare — a quanto si dice — una lettera di saluto e un messaggio di re Faisal.

Tutto questo lavoro diplomatico non ha però ancora smentito il terreno della tensione che si è creato negli ultimi giorni. Oggi, dopo lo scontro aereo siriano-israeliano di ieri, si è verificato sul fronte della Siria un nuovo grave incidente. Damasco ha infatti annunciato che reparti israeliani hanno tentato di avanzare nelle zone liberate dal Fronte patriottico nel sud del Libano, nella regione di Arakib; ieri notte è toccato ai villaggi di Rachaya Al Fakhar, dove si lamentano alcuni feriti, tra cui quattro bambini; stamani sono stati catturati Koubeil e Shebaa, dove un civile è rimasto ucciso. Queste ripetute provocazioni sul Golan e nel Sud-Libano hanno indotto la razione e la stampa siriana ad affermare che esistono «tutti gli indizi per la esistenza di una nuova offensiva israeliana contro la nazione araba».

Sul fronte del Sinai l'incidente più grave è venuto a verificarsi nella notte del 6° ONU sono rimasti feriti da un mortaio israeliano; sull'episodio mancano particolari. L'agenzia MEN scrive in un comunicato che il Fronte patriottico nel Sud-Libano si era trattenuto per cinque giorni nella provincia di Sam Neua.

L'agenzia francese AFP afferma che, secondo «alcuni osservatori», a Sam Neua si sarebbe avuto anche un incontro tra il Fronte patriottico, il principe Sufanuvong, e il vice Primo ministro e ministro della Difesa del governo reale di unione nazionale (GRUNK), Khieu Samphan. Di questo incontro non si è avuta alcuna conferma ufficiale.

Da quattordici paesi

# Chiesta all'ONU un'indagine sui massacri in Mozambico

Sotto processo a Lisbona quattro intellettuali impegnati nella lotta contro la guerra coloniale

NEW YORK, 7

Quattordici paesi hanno presentato alla commissione dell'ONU per le amministrazioni fiduciarie un progetto di risoluzione in cui si chiede la costituzione di una commissione d'inchiesta dell'ONU che investighi sui massacri perpetrati in Mozambico dalle truppe colonialiste portoghesi. I quattordici paesi sono: Argentina, Australia, Belgio, Danimarca, Fiji, Finlandia, Islanda, Irlanda, Messico, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Perù e Svezia.

La proposta deve essere ora posta ai voti. L'Assemblea generale aveva deciso con 88 voti favorevoli, 7 contrari e 20 astensioni, di iscrivere all'ordine del giorno in questo modo: «L'aggressione delle forze portoghesi contro lo Stato della Guinea-Bissau».

Portogallo, Grecia, Brasile, Africa del Sud, Stati Uniti, Bolivia e Spagna avevano votato contro.

LISBONA, 7. Dinanzi al tribunale speciale di Lisbona sono compariti ieri l'ex sacerdote José Da Felicidade Alves, l'architetto Teodoro Pereira, Abilio Tavares Castro e l'ingegnere e costruttore Manuel Maria Mendes Moura, accusati di attività contro la sicurezza dello Stato, tra cui la creazione di un'associazione denominata Movimento C.E.D.G.C. e la pubblicazione di opuscoli intitolati «Caderenos».

In uno di questi «quaderni» sarebbe stata trascritta una lettera ai vescovi dell'Angola di autore o autori ignoti e della quale Tavares Cardoso, secondo l'accusa, si sarebbe servito per tentare di «provocare volontariamente e coscientemente animosità fra le forze militari e le istituzioni civili».

L'ex sacerdote José De Felicidade Alves è accusato anche della redazione di un rapporto fatto al consiglio parrocchiale della chiesa di Santa Maria de Belem e della chiesa di S. Francisco Xavier e della vendita di circa diecimila esemplari del testo.

Secondo il P.M. il rapporto «incita alla lotta politica per mezzo della violenza e dell'odio».

Messa a punto delle legazioni arabe

Le missioni diplomatiche arabe accreditate a Beirut non diramano il seguente comunicato: «Nelle attuali circostanze di tensione nella zona del Medio Oriente, alcuni governi arabi hanno deciso di non intendere affrontare questi problemi in connessione con l'avvio della cosiddetta fase della politica di normalizzazione, quella che dovrebbe affrontare le questioni di riforma».

I sindacati hanno, quindi, posto la urgenza di affrontare e discutere al vertice le questioni del Mezzogiorno, della sanità, della casa e della agricoltura. Nel corso dello scontro, come ha dichiarato il ministro della Sanità, a qualche accenno anche al problema dell'approvvigionamento del petrolio, problema che ha detto il segretario della CGIL, «desta grosse preoccupazioni».

Al termine della riunione CGIL CISL e UIL hanno diramato un comunicato nel quale dopo aver fatto riferimento alle misure comunicate dal governo e dopo aver informato che il governo intende applicare ai prezzi di listino delle maglierie di Varsavia, «questi prezzi di controllo obiettivi» si è data notizia che il governo «ha dichiarato di non condividere le proposte di sindacati di «azioni di prelievo» politiche per alcuni prodotti essenziali di largo consumo». «Su questo punto, continua il comunicato, avranno luogo

Sconfitta del partito di Nixon



WASHINGTON — Nixon con la sua segretaria Rosemary Woods. La Woods dovrà deporre in tribunale per accertare se trascrisse il contenuto dei due nastri «spariti»

(Dalla prima pagina)

che «questa è stata una "anatra non" per il partito. Il Watergate ha pesato fortemente sul piatto della bilancia, qui da noi».

A Filadelfia, il democratico Emmett Fitzpatrick è stato eletto sindaco sconfiggendo il repubblicano Arlen Specter, che era sindaco da due mandati. A Filadelfia il tema centrale della campagna elettorale è stato quello del ruolo di Spencer come direttore della campagna per la rielezione di Nixon alla presidenza.

New York la vittoria democratica è stata travolgente. Il candidato democratico Abraham Beame ha sconfitto tre candidati, compreso un repubblicano figlio di Nixon, di cui conduceva la testa sulla necessità di una «politica del pugno di ferro» per imporre «legge e ordine».

Stanford, nel Connecticut democratico, Frederick Lenz ha battuto il repubblicano Julius Wilensky, sindaco da due mandati.

«L'elenco potrebbe essere anche più lungo», dice il senatore della giornata elettorale è stato riassunto da Charles Sandman, lo sconfitto del New Jersey, «qual è il detto: «il partito repubblicano è stato uno schiacciato sconfitto in tutto il Paese». Per la parte vincente, il senatore demo-

cratico Joseph Merlino ha dichiarato che i risultati indicano che gli elettori «puniranno il partito repubblicano fino a quando questo non si deciderà a scacciare Nixon». Il Presidente, dal canto suo, appare sempre più avvilito nei nastri del Watergate. Ne sono saltati fuori altri o, meglio, si è saputo che ne esistono altri. Il gen. John Bennett, vice del capo di gabinetto della Casa Bianca gen. Halg, ha confessato di aver parlato al giudice Sirica che ha sequestrato personale di Nixon, Rose Mary Woods, detiene attualmente ben 14 nastri relativi alla vicenda dei due nastri e che sono stati consegnati appena l'altro giorno mentre gli altri 8 sono nastri che essa detiene fin dal 29 settembre.

Ma il mandato di comparizione inviato dal giudice alla segreteria riguarda altri fatti. Essa verrebbe interrogata, in modo particolare, sulla vicenda dei due nastri «inesistenti», che avrebbero dovuto contenere le registrazioni di due conversazioni dalle quali risulterebbe che Nixon era coinvolto fino al collo nel tentativo di soffocare lo scandalo.

Ci si chiede ora se Nixon oserà porre il veto, invocando ancora una volta l'ormai famigerato «privilegio dell'esecutivo» (il diritto cioè del governo di non rivelare i propri

segni), alla comparsa della sua segretaria davanti al giudice. Dalla commissione senatoriale per il Watergate è trapelata l'ombra di un altro scandalo, che riguarda il comitato per la rielezione di Nixon e l'Associazione degli autotrasportatori. Secondo la commissione, l'anno scorso l'Associazione avrebbe dato un contributo di 600.000 dollari al comitato, in cambio della rinuncia del governo a un disegno di legge che avrebbe limitato la posizione di monopolio dell'Associazione. Il segretario dell'Associazione, John Ruan, ha ammesso che il contributo è stato versato ma, ha detto, non per ottenere favori da Nixon: solo per metterlo in grado di battere con maggiore facilità l'avversario democratico, McGovern.

La giornata di Nixon stata completata da un voto con cui la Camera dei rappresentanti ha respinto (284 a favore e 135 contrari, quattro voti in meno) un disegno di legge che limitava il veto del presidente e lo stesso giorno il Senato respingerà entro breve il voto all'autorità politica della Casa Bianca.

Prezzi: incontro governo-sindacati

(Dalla prima pagina)

ulteriori incontri nei prossimi giorni. E' stato inoltre stabilito che presso il CIPF, con i dicasteri interessati avranno luogo entro breve tempo riunioni specifiche per esaminare i problemi del Mezzogiorno, della agricoltura, della casa e della sanità».

Un comunicato è stato diffuso anche dal ministero del Bilancio: in esso si sottolinea il «netto dissenso espresso dagli esponenti sindacali riguardo al rifiuto opposto dal governo di un aumento del trattamento del personale» e anche se poi si parla di «larga concordanza sulle linee direttive espresse dal ministero del Bilancio, che si è convenuto sulle modalità di consultazioni dei sindacati circa l'ulteriore specificazione dei criteri di politica dei prezzi».

Di là definito l'incontro «interlocutorio» ma «tutto sommato preoccupante per il modo in cui si affrontano i problemi della cosiddetta seconda fase». I sindacati, egli ha detto, hanno riformato la loro volontà di collaborazione, ma è chiaro che operando la pressione delle lotte sindacali, essi si oppongono chiaramente alla adozione di una nuova politica economica».

Assediato a Santiago

(Dalla prima pagina)

che apparse sulla stampa locale si apprende che Pinochet è stato sommerso da un mare di lamentele e proteste per le misure economiche adottate dal generale. Le misure che hanno fatto salire i prezzi a limiti insopportabili.

D'altra parte anche il ritorno alla «quasi normalità» di cui ha parlato nuovamente il ministro degli Interni, è contraddetto dalla repressione spietata che continua con arresti e fucilazioni in ogni parte del paese. Proprio oggi la giunta ha emanato un nuovo decreto in base al quale i tribunali militari possono comminare la pena di morte anche contro i «cittadini umani» una intenzione delittuosa dell'imputato.

Rap Brown condannato

ELLICOTTO CITY, 7

L'ex leader del movimento delle «pantere nere» Rap Brown è stato condannato oggi ad un anno di reclusione per «disprezzo della Corte». La sentenza è stata pronunciata in un processo intentato contro di lui nel 1970.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Carduffi

scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (servizi postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de L'Unità, viale Furio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A NUMERI singoli: n. 100-220; Toscana L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-120; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardia L. 100-250; Bologna L. 150-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte L. 100-150; Roma L. 100-150; Umbria L. 100-120; PUGLIA L. 100-120; PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

# Barbaro attacco aereo di Thieu contro Loc Ninh

La cittadina amministrata dal GRP bombardata da cinquanta aerei per «rapresaglia» - Il Governo rivoluzionario provvisorio denuncia le aperte violazioni degli accordi di Parigi

SAIGON, 7

L'aviazione di Saigon ha effettuato stamattina un bombardamento terroristico sulla cittadina di Loc Ninh, nella provincia di Tay Ninh. L'attacco è avvenuto attorno alle 10, mentre la piazza del mercato era affollatissima. Vi hanno preso parte una cinquantina di aerei, che si sono succeduti sulla cittadina ad onde. Erano A-137S, F-5, A-1 Skyraiders, tutti naturalmente forniti dagli Stati Uniti. I GRP attaccano le basi delle quali partivano le incursioni aeree contro le zone da esso amministrato. E' quanto è avvenuto nei casi delle basi di Bu Bong e di Bu Prang, e di una terza base Prang Dak Song, attorno alla quale si stanno svolgendo aspri combattimenti.

Con grande impudenza, il portavoce di Saigon, confermando il bombardamento dopo una denuncia del GRP, ha detto che si tratta di una rappresaglia perché le forze di liberazione avevano «occupato» due basi sugli altipiani centrali e ieri avevano bombardato la base aerea Bien Hoa distruggendovi numerosi aerei. Ha promesso addirittura che nuove «rappresaglie» dieci volte più potenti «seguiranno» con ogni azione delle

forze di liberazione. Così si precisa il piano di Saigon per creare nel Sud Vietnam una situazione di conflitto generalizzato. Il GRP aveva annunciato poco tempo addietro che non avrebbe più tollerato violazioni delle zone libere da parte delle forze di Saigon, che avrebbe recuperato tutti i territori occupati e che avrebbe padronato in violazione degli accordi di Parigi, e che avrebbe attaccato le basi delle quali partivano le incursioni aeree contro le zone da esso amministrato. E' quanto è avvenuto nei casi delle basi di Bu Bong e di Bu Prang, e di una terza base Prang Dak Song, attorno alla quale si stanno svolgendo aspri combattimenti.

Da Hanoi si apprende che è tornato nella capitale del RDV il primo segretario del partito dei lavoratori, Le Duan, il quale aveva compiuto una visita di cinque giorni nelle zone liberate dal Fronte patriottico nel Laos. Le Duan si era trattenuto per cinque giorni nella provincia di Sam Neua.

# A Roma il ministro degli esteri polacco

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 7. Il ministro degli esteri Stefan Olszowski giungerà domani a Roma in visita ufficiale. La Distensione e Medio Oriente saranno certamente gli argomenti principali della visita, di cui il ministro degli esteri polacco, avrà a partire da domani con il ministro Moro. Questo viaggio si inserisce nella politica di larga apertura che costituisce una delle caratteristiche della politica estera polacca. Nelle ultime settimane Olszowski ha visitato Bruxelles e Parigi, affrontando con i dirigenti di quei paesi i problemi più scottanti della distensione. Su questo argomento, riconoscendo il governo polacco la possibilità di trovare in questo attuale italiano un valido interlocutore Olszowski e Moro, faranno certamente un ampio giro orizzonte con particolare riguardo alle conferenze sulla sicurezza e sulla riduzione delle forze al centro dell'Europa in corso, come è noto, rispettivamente, a Ginevra e Vienna.

Per quel che riguarda il Medio Oriente si fa notare co-

Paola Boccardo